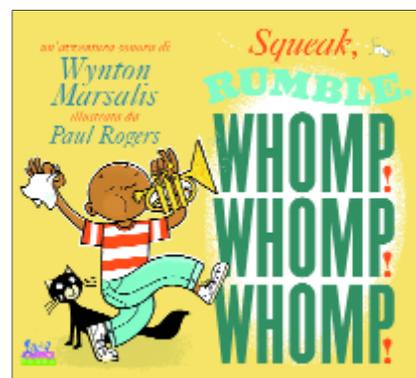


## A ritmo di Jazz

“Un’avventura sonora” recita il sottotitolo di questo libro, novità dedicata alla musica, in particolare alle sonorità del jazz, genere caro ad entrambi gli autori. L’albo, infatti, nasce dall’incontro tra il trombettista e compositore Wynton Marsalis, direttore artistico del Jazz at Lincoln Center di New York, e l’illustratore e designer Paul Rogers, autore tra l’altro dei poster ufficiali del New Orleans Jazz & Heritage Festival. L’avventura, per l’appunto, inizia con una porta scricchiolante che si apre sul giardino e prosegue raccontando suoni e rumori della casa o della strada - immaginiamo di essere in Louisiana per ambientazione e indizi seminati qua e là - tra esercizi di sassofono, gocciolii di rubinetti e ambulanze che sfrecciano nel traffico. Alle illustrazioni, che, per forme e vivacità dei colori, strizzano l’occhio ai manifesti jazz degli anni Venti, si alterna il testo in rima, che accompagna la giornata di un bambino, e le indicazioni onomatopeiche che riassumono con efficacia gli effetti sonori. E mentre il protagoni-

**Il vento -whistle - mi accarezza il viso  
In cielo - whooo-ush - sfreccia  
l’aquilone all’improvviso  
Whomp! Whomp! Whomping!  
Le tube fragose  
mi strappano un sorriso.**

sta osserva i rumori della città, ecco comparire gli strumenti musicali più coinvolti nel jazz: violini, tube, trombe e tromboni, ai quali si affiancano i meno consueti *washboard* - la “tavola da bucato” - e il *kazo o*, che sicuramente susciteranno curiosità non solo nei più piccoli. Perfetto da leggere e animare ad alta voce - magari con l’accompagnamento degli strumenti citati - il libro si presta per un primo approccio al ritmo e a prime letture autonome, grazie anche ad un sapiente uso di caratteri e font, che rendono più semplice la distinzione tra testo e “suono”. Con grande spontaneità l’elemento divulgativo si affianca alla cura e alla piacevolezza grafica: a questo proposito è da menzionare l’ottimo e non facile adatta-



Wynton Marsalis - trad. di Daniela Magaraglia - ill. di Paul Rogers - **Squeak, Rumble, Whomp! Whomp! Whomp!**, Milano, Curci Young, pp. 36, euro 16,00.

mento con la traduzione di Daniela Magaraglia, che rende accessibile ma non semplifica, stimolando l’interesse dei lettori e la voglia di approfondire.

(martina russo)

## Vita di un’acuta pensatrice

Filosofa, fra i maggiori del ‘900, saggista, poetessa, mistica (secondo alcuni), lettrice onnivora ed instancabile, coltissima, di famiglia ebrea seppur non praticante ma attratta fortemente dal cristianesimo, militante politica di orientamento marxista benché lontana dai partiti e fortemente critica verso l’esperienza sovietica. E ancora: viaggiatrice acuta, insegnante liceale talora invisita per la modernità dei suoi approcci didattici e, negli stessi anni, operaia in fabbrica, giusto per provare la dura condizione di vita degli oppressi per cui si batteva. Figura complessa, sfuggente, contraddittoria, difficile da definire. Una vita brevissima e, a dir poco, intensa. Nasce infatti a Parigi il 3 febbraio 1909 e muore, per tisi, il 24 agosto del 1943, nel sanatorio di Ashford in Inghilterra. Paese che aveva raggiunto per contribuire alla causa antinazista. Un fisico debole, fin dal suo esordio alla vita, che la Weil sfida costantemente e quasi furiosamente, quasi ad annichilirsi, per sfuggire appunto alle costrizioni del corpo. Orbene, non era certo facile pensare ad un libro su di lei, rivolgendosi ai ragazzi. Forse soltanto Guia Risari poteva provarci (e riuscirci), forte delle sue competenze filosofiche e delle sue non comuni doti di fervida creatività. L’autrice immagina che la Weil, nei suoi ultimi mesi di vita ad Ashford, abbia tenuto un diario nel quale ricostruire le tappe della sua fulminea esistenza. Scandito per brevi capitoli e giorni il libro si legge d’un fiato,

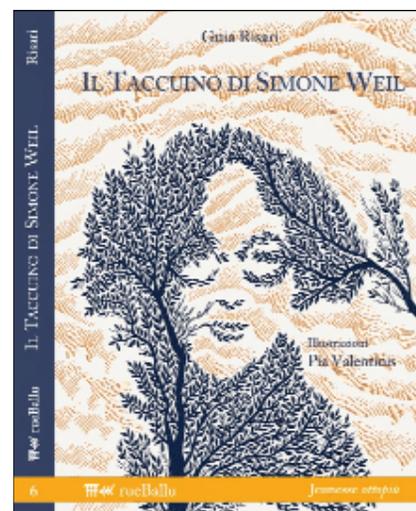
**Non racconto mai storielle ai bambini, non li tratto mai da piccoli. Non hanno bisogno di bugie. Quelle le scopriranno più avanti nella vita.**

**Si meritano invece tutta la verità e la profondità di cui siamo capaci. Ho incontrato tanti bambini, in tutte le condizioni, e non ho fatto differenza tra loro e gli adulti.**

**Non desidero né con gli uni né con gli altri attirarmi la simpatia o l’ammirazione con moine o modi di parlare facili o suadenti.**

**Non è questo che cerco. Quel che mi interessa è un confronto alla pari.**

con curiosità mista a rispetto. La scrittura di Guia è incalzante e lieve, precisa e, talora, drammatica. Anche perché, quasi sempre in primissimo piano, vi sono gli avvenimenti storici e politici: dalla “grande guerra” all’avvento del nazismo in Germania, alla Spagna del golpe franchista (la Weil per alcuni mesi è anche lì) allo scoppio del secondo conflitto mondiale. Un libro insolito e forte, di certo prezioso e, oserà dire, raffinato. Aggettivo, quest’ultimo, che ben si attaglia anche alla assoluta cura tipografica che fin dalla copertina ci rimanda, con l’elastico in chiusura, al taccuino. Dentro, per dirla in due parole, è ancor meglio. E poi, per chiudere in bellezza, le tavole della Valentinis. Che dire? Ho parlato tante volte di lei ma, a parte l’as-



Guida Risari - illustrazioni di Pia Valentinis, **Il taccuino di Simone Weil**, Palermo, rueBallu Edizioni, 2014, pp. 142, euro 22,00, collana “Jeunesse ottopiu”.

soluta professionalità, riesce ancora una volta a stupirmi. Entra nella storia e nella Storia con assoluta, partecipe, lucida precisione. Le sue tavole sono bianchi e neri, arricchiti da sobri inserti a un colore. Quest’ultimo, nel dipanarsi della vicenda, svolge altresì un ruolo teso a mettere in evidenza il tema via via dominante, spaziando fra pubblico e privato. Concludo con la magnifica copertina con il volto della Weil. Un ritratto riassuntivo e affettuoso, sospeso fra ars topiaria e calligramma.

(walter fochesato)